  

12 settembre 2024

alla Regione Abruzzo

Direzione generale della Regione

 drg@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

dpc025@regione.abruzzo.it

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

va@pec.mite.gov.it

p.c. ISPRA Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità

bio-dir@isprambiente.it

p.c. L.I.P.U. Lega Italiana Protezione Uccelli

info@lipu.it

p.c. ANCI Abruzzo

segreteria@anciabruzzo.it

Oggetto: Richiesta di incontro e prime proposte per l’applicazione del D.M. 21 giugno 2024 .

 *“Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”.*

Ai sensi del D.M. in oggetto, art. 2 tabella A, gli obbiettivi di potenza complessiva aggiuntiva per la produzione di energia da fonti rinnovabili da traguardare al 2030 per la Regione Abruzzo sono pari a 2,09 GW.

Lo stesso Decreto, art.1 comma 2 e art. 3. prevede che le Regioni , con propria legge, entro centottanta

giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso Decreto individuino le superfici ed aree idonee, non idonee o vietate per la installazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili, in premessa del Testo Normativo tra le basi giuridiche dello stesso si legge: *<<Considerata la necessità di contemperamento tra il vincolo del raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione con i principi di minimizzazione degli impatti sull’ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio>>,* inoltre, art. 7 comma 2 a*,<< Per l’individuazione delle aree idonee le regioni tengono conto:*

1. *della massimizzazione delle aree da individuare al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A dell’art. 2; delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, privilegiando l’utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l’idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili>>*

 Ai sensi dell’art. 6 , Decorso infruttuosamente il termine per l’adozione delle leggi regionali e dei provvedimenti di cui all’art. 3, commi 1 e 2, il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica propone al Presidente del Consiglio dei ministri degli schemi di atti normativi di natura sostitutiva.

Considerati i tempi molto limitati a disposizione della Regione Abruzzo per la promulgazione di una Legge in materia e considerato che nel frattempo aumentano progressivamente le richieste per nuovi impianti fotovoltaici con progetti sottoposti, spesso in modo frettoloso, agli iter autorizzativi regionale o statale ( se superano la potenza complessiva di 30 Mw) è oltremodo opportuno che la Regione Abruzzo provveda in tempi brevissimi ad adottare forme di disciplina di un settore che altrimenti rischia di essere governato esclusivamente dalle richieste delle ditte proponenti .

Una iniziativa immediata di regolamentazione dei procedimenti autorizzativi e di pianificazione da parte della Regione Abruzzo si rende necessaria sia in considerazione del forte aumento delle richieste di nuovi impianti che delle nuove esigenze di tutela e valorizzazione socio-economica del territorio provenienti dai diversi comuni, nonché delle nuove emergenze naturalistiche ed ambientali sorte negli ultimi anni ed in particolare dopo l’approvazione del PER.

E’ infatti da evidenziare che la principale programmazione e pianificazione di settore è attualmente costituita da: - Piano Energetico Regionale (PER) approvato dalla Giunta Regionale con DGR 31/08/2009 n. 470/C oramai datato e da aggiornare prima di una auspicabile approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Il PER prevede il raggiungimento al 2015 di uno scenario energetico ormai superato dove la produzione di energia da fonti rinnovabili dovrebbe esser pari al 51% dei consumi alla stessa data.

Ai sensi del PER Sono vietati gli impianti eolici:

 all’interno delle Zone A e delle Zone B dei Parchi Nazionali Abruzzesi;

 all’interno delle Riserve Naturali e delle Oasi di Protezione;

 all’interno delle Zone Umide di Interesse Internazionale;

 all’interno delle aree di tutela dell’Orso Bruno Marsicano.

Resta inoltre in vigore articolo 5 del decreto ministeriale 17 ottobre 2007, recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS)*”, dispone che “*Per tutte le ZPS, le regioni…, con l’atto di cui all’art. 3, comma 1, del presente decreto, provvedono a porre i seguenti divieti:….l) realizzazione di nuovi impianti eolici,”*

In merito alle ZPS abruzzesi, oltre a quelle esistenti e coincidenti con i confini dei Parchi è il caso di ricordare fin d’ora che alla Regione Abruzzo, con le note del Ministero per l’ Ambiente prot.11755/PNM 2016 e 14530/PNM 2016 in risposta al caso EU Pilot 8348/16 ENVI sollevato dalla Unione Europea, è stata sollecitata la individuazione di una o più ZPS nell’ Important Bird Area “ Majella, Monti Pizzi e Monti Frentani” per la quale la proposta tecnica giace in Regione dal 2019 ( all.1).

In relazione alla individuazione delle aree sensibili in Abruzzo non idonee alla installazione di altri impianti eolici per ragioni di tutela di specie animali tutelate da Norme comunitarie si rimanda ai due allegati tecnici della presente.

Con riferimento alla pianificazione in argomento ed agli obiettivi di potenza complessiva aggiuntiva per la produzione di energia da fonti rinnovabili succitati si chiede fin d’ora alla Regione Abruzzo di verificare quale sia la potenza complessiva dei progetti già presentati per i quali è in corso l’iter autorizzativo regionale e/o statale, dai dati noti per quanto parziali risulterebbe infatti una sovrapproduzione potenziale rispetto agli obiettivi per la Regione Abruzzo dei 2,09 GW.

Solo dall’esame del sito di Terna al 30/06/2024 per l’Abruzzo nella sola Provincia di Chieti risultano le richieste di concessioni per complessivi **0,21 GW impianti fotovoltaici e 2,35 GW impianti eolici off shore**. In merito allo stato avanzato di progettazione e realizzazione di tali richieste è recentemente apparso un interessante articolo: <https://chiaroquotidiano.it/2024/09/02/eolico-davanti-alla-costa-accordo-tra-arap-e-np-francavilla-wind-investimento-da-miliardi-di-euro/> .

Per quanto sopra scritto si ricorda infine che con la recente approvazione da parte dell'Unione Europea della Nature Restoration Law arrivata il 17 giugno 2024 entro il 2030 gli Stati membri dell’UE dovranno ripristinare il buono stato di salute degli habitat e la priorità sarà data alle zone Natura 2000, come le ZSC istituite anche in Abruzzo ai sensi della Direttiva Habitat per la protezione e la conservazione delle specie, animali e vegetali, tale percentuale dovrà salire al 60% entro il 2040 e al 90% entro il 2050. Pertanto è obbligatorio anche per la Regione Abruzzo evitare ogni forma di ulteriore degrado per gli ambienti e specie tutelate dalla Direttiva citata.

Non si entra in questa sede nel dettaglio di proposte relativamente alle scelte delle diverse possibilità di produzione di energie, delle priorità rispetto alle stesse e di altri aspetti tecnici che potranno eventualmente essere affrontati nei tempi e sedi opportuni.

In relazione a quanto sopra scritto SI CHIEDE ai destinatari della presente la creazione di un Tavolo di Lavoro sull’ argomento in oggetto ed a tal fine di fissare un incontro in tempi brevi.

Stazione Ornitologica Abruzzese

Il Presidente *Massimo Pellegrini*

Rewilding Apennines

Il Direttore esecutivo *Mario Cipollone*

Salviamo l’ Orso

Il Presidente *Stefano Orlandini*

Allegato 1) Relazione e cartografia proposta di due ZPS nell’ Important Bird Area “ Majella, Monti Pizzi e Monti Frentani”

Allegato 2) Relazione e cartografia aree sensibili per il Grifone nell’ Appennino centrale